

1913 Armeni del Sat

27334

Cottanpoli 18 apr



Dolci affari Angeli del
altari e voci di
more percezione armeni

Di ringraz. 27334

Reg. 18 MAR 1913

BE
RA
TA
299
P.C.B.

VICARIATO APOSTOLICO

DI

COSTANTINOPOLI

Costantinopoli, 18 Aprile 1914



No. 143

OGGETTO

Allarme e voci di nuove persecuzioni
armene.

Imminentissimo Principe,

In questi ultimi giorni vi è stata con allarme ancora cessato, specialmente fra gli Armeni di Konstantinopoli ed Aleppo, che la persecuzione armena sarà ricominciata con la deportazione in massa.

Il nostro Patriarca, Mgr. Germain, con l'episcopo residente qui, quello armeno scismatico ed alcuni altri della nazione armena, essendo stato loro vietato luttamente dal Ministro dell'Interno e da quello dei Culti di ricorrere a Rappresentanti di Potenze straniere, si sono rivolti a me, affinché fossi intervenuto presso gli Ambasciatori d'Austria e specialmente di Germania, per arrestare questa ultima fase della strage armena.

Accogliendo senza indugio la loro preghiera, sono mediatamente corso dai prefati Ambasciatori, scongiurandoli di voler intervenire.

All'Imminentissimo Principe
S. S. Cardinale Serafini
Prefetto della S. C. di Propaganda
Roma.



a voler intervenire. Ne' pago di ciò, ieri l'altro pregava questo signor Ministro degli Esteri affinché avesse interposto i suoi autorevoli uffici presso il Ministro dell'Interno, onde cessassero una buona volta queste misure di rappresaglie. Interrogato da lui come avessi io appreso la notizia di questa nuova deportazione, risposi che voci insistenti correvano in città, provenute dai luoghi minacciati. Egli riprese non esser vero che il Governo aveva impartito tali disposizioni, specialmente per i cattolici: lo stesso ripeteva agli Ambasciatori di Austria e Germania. Il Ministro dell'Interno confermava la stessa cosa al Consigliere dell'Ambasciata di Germania, dal quale fu interistato, ed assicurava che anzi avrebbe subito impartito ordini telegrafici per impedire qualsiasi molestia agli armeni, e ciò fece, alla presenza dello stesso Consigliere chiamando a tale effetto un impiegato.

Quale sarà in realtà il fondamento di questa allusione? Alcuni credono che sia stato originato da disposizioni segrete inviate da questo Governo ai loro Vali, probabilmente dall'atteggiamento studiatamente assunto dalle Autorità locali ed ispirato da questo Governo, per intimidire gli Armeni con la minaccia della deportazione, e spingerli ad abbracciare l'Islamismo, molto più probabile; altri infine ritengono che casi particolari di arresti di Armeni,



congiunti con voci sparse ad arte dalle Autorità locali; sieno
stati le vere cause di questo allarme, nell'intento sempre di
spingere all'Isolamismo, e questo io credo probabilissimo.

Sen giungeva da Angora, mandatomi dal Sr. David,
tedesco, un rigore armeno perché mi fossi subito interes-
sato degli Armeni di quella città, minacciati di esser espulsi.
Seppi da questo messo che erano stati arrestati tre o quattro
armeni, ma non erano però stati deportati, e che in seguito
a quegli arresti il messo era partito per avvisarmi. Il prefato
sacerdote si raccomandava affinché gli mandassi delle ostie per
la S^a Messa e dei soccorsi. A questa sua richiesta con premura
ho soddisfatto oggi stesso per tramite dell'Ambasciata di Germania
affinché giungesse a destinazione l'invio, con sicurezza; ciò che altri-
menti avviene poche volte. Gli ho spedito la somma di ottanta
lire, che ho prelevate dalla somma di corone 4466, trasmessami
dal Nuncio Apostolico, da parte dello S. Sede, a nome dei cattolici ariz-
zeri. Tale soccorso ho inviato a nome del S. Padre, con voti che sia
meglio conosciuto dei precedenti, inviati nello stesso Augusti Nome.
Nessuno nell'interno conosce l'intervento del S. Padre presso il Sultano,
in favore degli Armeni; né ha notizie dei primi soccorsi inviati
in nome Suo! È la ragione di questo deplorabile procedimento
è facile ad intendersi.

Chinato al bacio dello S. Porpora con sentimenti della più
alta stima e profonda venerazione ho il bene di riaffermarmi

Di Vostra Omnipotenza

Il Vostro Umilissimo Servo in G. C.
e Angelo Maria Soli Deleg. Aplice